

ONE HEALTH BASIC AND TRANSLATIONAL ACTIONS ADDRESSING UNMET NEEDS ON EMERGING INFECTIONS DISEASES (INF-ACT). 3^a RESEARCH NODE 2 MEETING: ARTHROPOD VECTORS AND VECTOR-BORNE PATHOGENS

IL MEETING NAZIONALE PNRR INF-ACT MALATTIE INFETTIVE EMERGENTI E TRASMESSE DA ARTROPODI VETTORI SI TERRA' NELL'AULA MAGNA DEL PALAZZO DELL'ATENEO DI BARI IL 29 FEBBRAIO MATTINA E SUCCESSIVAMENTE PRESSO IL PALAZZO EX POSTE NEL POMERIGGIO DEL 29 E NELLA MATTINATA DEL 1 MARZO

PROMOSSO DAL CONSORZIO INF-ACT E ORGANIZZATO IN LOCO DALL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI ALDO MORO E DAL DIPARTIMENTO DI MEDICINA VETERINARIA DI BARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO FINANZIATO DAL MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA CON I FONDI DEL PNRR, IL CONVEGNO ANNUALE VERTERA' SULL' AGGIORNAMENTO DELLE ATTIVITA' SVOLTE E SUI RISULTATI RAGGIUNTI NELL'AMBITO DEL **"RESEARCH NODE 2"**.

L'eccellenza dell'evento pandemico SARS-CoV-2 ha fatto comprendere l'importanza delle malattie infettive, virali, batteriche e parassitarie di origine animale e trasmissibili all'uomo con effetti anche devastanti persino nei Paesi all'avanguardia in termini di tecnologia, assistenza sanitaria e monitoraggio.

Il nostro Paese, grazie alla grande opportunità dei **Fondi Europei**, ha avviato un progetto scientifico che nasce dal sinergismo degli enti di ricerca italiani, incluse le Università e il Ministero della Salute, con lo scopo di dare risposte efficienti ai nuovi scenari epidemiologici nell'ambito delle malattie infettive e di prevederne il loro decorso futuro.

Infatti, il progetto INF-ACT è stato selezionato dal Ministero dell'Università e della Ricerca e finanziato con 114,5 milioni di euro nell'ambito della Missione 4, "Istruzione e Ricerca" – Componente 2, "Dalla ricerca all'impresa" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Linea di investimento 1.3, "Partenariati estesi", finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU.

La **Fondazione INF-ACT**, che coordina il progetto di cui fanno parte 25 tra atenei nazionali, enti pubblici e privati, prevede l'interazione tra competenze trasversali in grado di affrontare il problema delle possibili epidemie adottando un approccio **"One Health"**, ossia integrato ed olistico, in cui la salute umana è strettamente interconnessa alla salute animale e all'ambientale. Questo cambiamento di paradigma, da un approccio incentrato sull'uomo a una visione globale, costituisce il filo conduttore delle attività di ricerca dei partner del progetto **INF-ACT**.

In questo scenario, le malattie trasmesse da artropodi (zanzare, flebotomi, zecche) all'uomo e agli animali, hanno un ruolo sempre di maggior importanza.

Se ne parlerà all'Università di Bari dove ricercatori italiani e provenienti dall'estero affronteranno il tema delle malattie infettive emergenti causate da patogeni trasmessi da artropodi vettori.

Nello scenario attuale, l'urbanizzazione, il sovrappopolamento, i cambiamenti climatici e la movimentazione di merci e di persone, favoriscono la diffusione globale di malattie infettive, in passato geograficamente localizzate.

Il networking scientifico di Bari sarà presieduto dal responsabile del progetto per UNIBA, il **Prof. Domenico Otranto**, Presidente della società mondiale di Parassitologia e docente del Dipartimento di Medicina Veterinaria.

Il *Magnifico Rettore UNIBA Stefano Bronzini* darà il benvenuto agli esperti scientifici, intervengono, inoltre, il direttore del *Dipartimento di medicina veterinaria dell'Università di Bari*, Professor **Nicola Decaro**, il *Presidente della Fondazione INF-ACT*, Professor **Federico Forneris** dell'Università di Pavia, e la *Coordinatrice Nazionale del "Research Node 2"*, Prof.ssa **Alessandra della Torre** dell'Università "Sapienza" di Roma.

Nella giornata successiva porterà il suo contributo l'ex Rettore dell'Università di Bari, attuale *Presidente ANVUR*, Professor **Antonio Felice Uricchio**.

*“L'Università di Bari con il Dipartimento di Medicina Veterinaria è impegnata da lungo tempo nello studio di malattie trasmesse da vettore agli animali e all'uomo nell'ambito del concetto di **ONE Health** – afferma il Professor Domenico Otranto del Dipartimento di Medicina Veterinaria – Le ricerche sono a tutto campo da un punto di vista della diagnosi così come del controllo ma, soprattutto, da un punto di vista epidemiologico, considerando i numerosi artropodi vettori presenti sul territorio e la potenziale introduzione di nuovi patogeni. Tutto questo – continua Otranto – rientra nella progettualità del **ONE Health** del nostro Dipartimento che ha visto numerosi ricercatori impegnati a lungo nell'ambito del progetto di dipartimento di eccellenza”.*

Il progetto nasce dalla necessità di implementare un sistema di controllo attivo sulla circolazione delle malattie emergenti in Italia attraverso: un approfondimento delle malattie emergenti e l'individuazione delle condizioni (connettività territoriale, densità popolazione, stato igienico-sanitario) e dei fattori (ambientali, antropici, biologici) critici alla base delle stesse; il monitoraggio delle specie autoctone o “aliene” invasive di artropodi vettori di agenti patogeni potenzialmente capaci di causare malattie infettive emergenti nella popolazione umana e animale (tematica specifica dello spoke 2 coordinata dal Prof. Otranto); lo studio di nuove ipotesi patogenetiche riguardo alle manifestazioni delle malattie emergenti, con possibile trasferibilità in ambito clinico e di contrasto alla loro diffusione; l'applicazione di sistemi di intelligenza artificiale e analisi di big data per costruire modelli predittivi e progettare azioni di intervento e contenimento delle stesse.

Le attività del Partenariato contribuiranno, pertanto, allo sviluppo di una filiera che parta dalla ricerca di frontiera e arrivi ai prodotti e ai servizi finali considerando gli aspetti trasversali.

Per il **Professor Federico Forneris, Prorettore dell'Università di Pavia** nonché **Presidente della Fondazione INF-ACT**, il lavoro che si sta sviluppando con i 25 partner della Fondazione distribuiti sul territorio nazionale ha tutte le potenzialità per diventare una risorsa importante in futuro:

“Gli incontri periodici per discutere degli sviluppi di progetto, come quello che si terrà a Bari alla fine di Febbraio, rappresentano un momento fondamentale di confronto e di scambio per garantire l'attuazione del progetto in modo efficace, verificare come le tante attività scientifiche programmate si stanno sviluppando, e ragionare insieme su come rispondere alle criticità che possono emergere nel quotidiano quando si fa ricerca su tematiche innovative. A Bari incontreremo gli oltre 100 ricercatori impegnati a lavorare sul tema degli insetti vettori e dei patogeni che questi trasmettono. Si tratta di un tema di importanza fondamentale per un paese come il nostro in cui, anche a causa dei cambiamenti climatici, la diffusione di malattie trasmesse da insetti vettori sta aumentando, e per questo è necessario sviluppare al meglio e in modo coordinato le possibili strategie per contrastare i rischi associati”.

La Professoressa **Alessandra della Torre dell'Università “Sapienza” di Roma** Coordinatrice Nazionale del **“Research Node 2”**, spiega l'importanza di questi meeting per incrementare le collaborazioni tra i gruppi di ricerca:

*“Uno dei 5 nodi di ricerca in cui si sviluppa il progetto INF-ACT riguarda il tema degli artropodi che trasmettono patogeni pericolosi per l'uomo, come i virus della **Dengue** e del **Chikungunya** trasmessi da zanzare, e virus dell'**Encefalite** trasmessi da zecche. In questi giorni a Bari si riuniscono la maggior parte dei maggiori esperti sul tema che da oltre un anno si sono messi in rete grazie al progetto INF-ACT, per condividere i risultati ottenuti e discutere i programmi per i prossimi mesi. Il valore aggiunto di questi incontri è passare da una ricerca individuale ad una ricerca condivisa e finalizzata non solo al progresso scientifico, ma anche allo sviluppo di risorse comuni che possano continuare a rappresentare un sostegno a questo campo di ricerca oltre la fine del progetto”.*